

Gazzetta del Sud 29 Novembre 2020

## **Il “tesoro” dei narcos nascosto sotto terra**

ROCCELLA. Denaro contanti e cocaina in quantità industriale. Nervosismo, tremolio delle mani durante la consegna dei documenti d'identità, rossore diffuso in viso e palpebre degli occhi che si aprivano e si chiudevano in continuazione come le porte d'ingresso di un centro commerciale nel fine settimana. È stato tutto questo - oltre al luogo di residenza e domicilio in una fetta di territorio della Locride, in tema di criminalità e traffici illeciti, da “fascia rossa” degli autisti delle due autovetture utilitarie che stranamente procedevano una dietro l'altra - ad insospettire parecchio i carabinieri del Nucleo radiomobile della compagnia di Locri e, alla fine del capillare controllo, di consentire agli stessi militari di arrestare due giovani originari di Careri e rinvenire e porre sotto sequestro ben 17 chili di cocaina purissima e 5 milioni di euro in banconote di vario taglio.

In manette, con le accuse aggravate dalla quantità ingente, di produzione, traffico e detenzione illecite di sostanze stupefacenti sono finiti due giovani originari di Careri, centro montano della Locride situato alle falde dell'Aspromonte, Salvatore Sergi, di 24 anni, residente a Bovalino, e Giuseppe Callipari, di 32 anni, residente nella frazione Natile di Careri.

A coordinare l'intera attività d'indagine compiuta dai carabinieri del Gruppo e della compagnia di Locri, dirette, rispettivamente, dal colonnello Giovanni Capone e dal capitano Fabrizio Macrì, è stata la Procura di Locri con in testa il procuratore Luigi D'Alessio e il sostituto Marzia Currao.

I due giovani sono stati fermati nel corso di un controllo stradale, ad Ardore Marina: Sergi e Callipari si trovavano alla guida di due autovetture utilitarie, una dietro l'altro, lungo un tratto di Strada statale 106 situato in prossimità del centro abitato ardorese e in direzione Bovalino. Dopo lo stop e la richiesta dei documenti e del perché entrambi si trovassero in giro con l'auto ad Ardore, a tradire i due compaesani e, allo stesso tempo, ad insospettire parecchio i carabinieri del Nucleo radiomobile della compagnia di Locri sono stati alcuni strani e inusuali comportamenti e atteggiamenti assunti durante il controllo. Sergi e Callipari sono apparsi sin da subito molto preoccupati dalle verifiche, anche via radio e via terminale, fatte dai militari. I sospetti, tanti, dei carabinieri si sono materializzati nel giro di poco tempo perché all'interno dell'auto condotta da Salvatore Sergi gli stessi militari hanno rinvenuto, benché abilmente occultati in un doppio fondo del vano porta oggetti, circa 17 chili di cocaina che se immessi nel sempre più vasto e redditizio mercato della droga avrebbero fruttato almeno un paio di milioni di euro. L'ingente quantitativo di sostanza stupefacente era suddiviso in 15 confezioni accuratamente sigillate.

Ma le sorprese non sono finite qui. Allargando, infatti, i controlli e il raggio d'azione pure all'interno e all'esterno delle abitazioni dei due giovani, i carabinieri della compagnia di Locri, supportati dai militari dello Squadrone eliportato Cacciatori Calabria e dai carabinieri della stazione di Careri, hanno rinvenuto, in banconote di vario taglio, la somma di oltre 5 milioni di euro. La vera e proprio montagna di soldi, suddivisa all'interno di sei bidoni di plastica a loro volta interrati e coperti con

materiale edilizio frammentato, era stata nascosta in un giardino non coltivato situato a Natile di Careri, a poca distanza da una casa non abitata ma in uso, secondo quanto riferito dagli investigatori dei carabinieri, al 32enne Giuseppe Callipari.

All'interno, inoltre, dell'abitazione di uno dei due giovani reggini i carabinieri hanno pure rinvenuto e sequestrato circa 100mila euro in contanti, una macchinetta contasoldi e materiale cartaceo ritenuto dagli stessi inquirenti di "interesse investigativo".

**Antonello Lupis**